

PSICOLOGIA

# Quando sparisce una persona cara

*Un UOMO che lascia la famiglia e scompare. Un figlio che taglia i ponti con i GENITORI. Non sono casi così rari e costringono chi resta a gestire un senso di ABBANDONO senza spiegazioni. E che è importante affrontare con uno PSICOTERAPEUTA*

DI ANGELO FORTE CON LA CONSULENZA DI FABIO SBATELLA (\*)

Ogni anno, nel nostro Paese, spariscono 6.000 persone di tutte le età: uomini, donne, anziani, bambini. Succede a causa di rapimenti e omicidi, ma anche per motivi meno gravi. Per esempio, un marito che abbandona la famiglia senza dare spiegazioni. Che cosa succede a chi si ritrova all'improvviso senza una persona a cui vuole bene e non sa per quale ragione è scomparsa o se n'è andata? Ne parliamo con Fabio Sbatella, docente di Psicologia dell'emergenza all'Università Cattolica di Milano.

## DIVERSE REAZIONI, STESSO DOLORE

Le reazioni di parenti e amici possono essere molto diverse: c'è chi è terrorizzato fin da subito ed è sicuro che sia successa una tragedia e chi ritiene di essere stato abbandonato e prova rabbia e dolore. A un certo punto, però, scatta l'allarme per tutti. «È il momento in cui è chiaro che la persona non farà più ritorno. Amici e familiari si stringono per farsi coraggio, uniti nella disperazione. In questo frangente il dramma è maggiore se a scomparire è un genitore: i bambini, disorientati, si attaccano morbo-

samente a chi è rimasto ma, come raccontano insegnanti e psicologi infantili, sono sopraffatti e turbati da un evento più grande di loro».

## TRA INCERTEZZA E RIMPIANTO

Con il passare del tempo, chi rimane fa tutte le ipotesi possibili. «È uno stillicidio perché, se non ci sono notizie sicure, prendono corpo i peggiori fantasmi. E ogni volta è un dolore immenso» continua l'esperto. «Il punto è che, in assenza di spiegazioni, per sopravvivere la nostra mente deve cercare cause e capri espiatori. Così, c'è il genitore che si accusa per essere stato troppo severo con il figlio ventenne o il ragazzo distrutto per non avere capito il disagio dell'amico di sempre. L'aspetto più doloroso è che tutte le domande restano senza risposta e il silenzio diventa assordante». Quindi, ci si ritrova in balia dell'incertezza, ma anche di sensi di colpa, difficili da arginare.



Per approfondire  
Persone scomparse.  
Aspetti psicologici dell'attesa e della ricerca  
di Fabio Sbatella  
(Franco Angeli, 25 euro).

## UN PERCORSO PER TROVARE SOLLIEVO

Nella loro tragicità, le storie di chi perde una persona cara si somigliano un po' tutte: ci sono la madre che apparecchia per anni anche per il figlio che se n'è andato e il ragazzo che, cresciuto senza padre, ogni volta che suona il telefono spera di sentire la sua voce. Queste ferite profonde non si rimarginano mai completamente. Però, bisogna evitare di restare cristallizzati nell'attesa. «Può dare sollievo un percorso con un terapeuta, che aiuti a liberarsi dai sensi di colpa». Qualche volta, nei casi meno drammatici, la persona che se n'è andata si fa viva dopo mesi o anni, anche solo per dire che sta bene. Allora, diventa più facile per chi ha subito l'abbandono fare pace con i sensi di colpa e provare a godersi ciò che resta: amici, figli, fratelli... Perché la vita continua e può portare, comunque, preziosi momenti di calore e tenerezza. ✕



\*) docente di Psicologia dell'emergenza all'Università Cattolica di Milano